

Febbraio - Marzo 2011



Notiziario mensile a cura di
CGIL-CISL-UIL
Verona



Comitato di Redazione:
Alessandro Pagani
CISL
Gabriele Bozzini
UIL
Maurizio Tiano
CGIL

Grafica logo:
Stefania Berlasso

CONTATTI:
CGIL: 045 8674669
CISL: 045 8096014
UIL 045 8873118

In questo numero:

Sceso sotto quota mille il numero di morti bianche

(fonte INAIL) maggiore prevenzione o effetto della crisi?



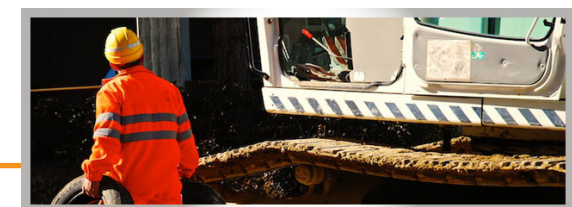
Nuova circolare in materia di appalti

La circolare n. 5/2011 del Ministero del lavoro sul quadro giuridico degli appalti: le tematiche relative alla sicurezza sul lavoro negli appalti, la gestione delle interferenze e i lavori in ambienti confinati.



Una lista di controllo per favorire i comportamenti sicuri

Nel cuore pulsante che dà vita alla cultura della sicurezza sul lavoro, centro di ogni politica di prevenzione, ha trovato sempre maggiore peso e importanza il tema dei comportamenti sicuri.



Le notizie in Breve

Le News in breve con i collegamenti ai siti di riferimento

Sceso sotto quota mille il numero di morti bianche nel 2010 (fonte INAIL)

maggiore prevenzione o effetto della crisi?

I dati Inail descrivono una significativa riduzione degli infortuni, anche mortali. Ma la flessione è più marcata nei settori in cui si è persa occupazione o dove è forte il ricorso al lavoro nero. Certo si tratta di buone notizie, ma non bisogna abbassare la guardia

Dalle stime preliminari dell'Inail per il 2010 arrivano buone notizie: sia gli infortuni che le morti sul lavoro sono in calo. E queste ultime sono scese per la prima volta dal dopoguerra sotto le 1000 unità, per la precisione a 980. Dati sicuramente incoraggianti, anche se dalla Cgil arriva l'invito a "non abbassare la guardia" e a tenere conto della grave crisi occupazionale in atto che evidentemente influisce in maniera forte sulla riduzione degli incidenti.



Nel dettaglio le stime Inail indicano una flessione dell'1,9% degli infortuni in complesso rispetto al 2009 (da 790mila casi a 775mila) e una flessione del 6,9% degli infortuni mortali (da 1053 a 980, appunto). Per quanto riguarda poi i diversi rami di attività: il calo degli infortuni è lievemente più pronunciato nell'Industria (-6,1%), dove prosegue la consistente perdita di posti di lavoro (-2,9% di occupati rispetto al 2009), che nell'agricoltura (-4,9%), peraltro in lieve crescita occupazionale (+0,7%).

Positivo il dato relativo al settore Costruzioni, che registra un calo degli infortuni pari al 7,3%, senza essere stato particolarmente penalizzato sotto il profilo dell'occupazione (-0,1%) rispetto all'anno precedente. Nel settore però è notoriamente molto forte la presenza di forme di lavoro nero e grigio. Un aumento contenuto (+1,3%) si registra nelle attività dei Servizi, a fronte di un andamento occupazionale lievemente crescente (+0,4%).

Quanto ai casi mortali, la diminuzione nei servizi è inferiore rispetto agli altri rami di attività (-4,1% da 438 a 420), mentre invece è rilevante nell'Industria (-8,6%, da 487 a 445) e, in particolare, nelle Costruzioni (-10,5%, da 229 a 205). Particolarmente significativo in termini percentuali appare il calo delle morti sul lavoro in agricoltura (-10,2%, da 128 a 115).



Contemporaneamente però, in una fase di crisi come quella attuale bisogna essere consapevoli che il ricorso al lavoro nero e l'uso massiccio di milioni di ore di cassa integrazione mettono in ombra e nascondono gli infortuni quotidiani. L'azione comune supportata dalla competenza e dall'impegno dell'Inail può traguardare risultati che possano significativamente ridurre questa piaga che nel nostro paese è ancora molto grave.

Per quanto riguarda Verona sono stati presentati nel corso del Comitato di Coordinamento Provinciale i dati provvisori relativi al nostro territorio il trend sembra rispecchiare quello nazionale pur restando ancora in attesa dei dati definitivi. Prossimamente vi sarà inviata la relazione dei servizi 2010-2011. *fonte: www.rassegna.it*

Nuova circolare in materia di appalti

circolare n. 5/2011 del Ministero del lavoro sul quadro giuridico degli appalti

La circolare n. 5/2011 del Ministero del lavoro sul quadro giuridico degli appalti: le tematiche relative alla sicurezza sul lavoro negli appalti, la gestione delle interferenze e i lavori in ambienti confinati. A cura di Farina Geom. Stefano, Consigliere Nazionale AiFOS

Il giorno 11 febbraio è stata firmata dal Ministro Maurizio Sacconi e successivamente pubblicata sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Circolare n. 5/2011 in materia di appalti e subappalti.

Si tratta di una ricognizione delle principali problematiche che gli operatori incontrano nel ricorrere all'appalto e fornisce indicazioni e chiarimenti in merito alla sua corretta gestione con specifici richiami alla normativa vigente, approfondimenti e chiarimenti su alcuni degli aspetti che gli addetti ai lavori affrontano quotidianamente nel ricorrere all'appalto.

All'interno della circolare vengono anche analizzate alcune delle tematiche relative all'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro negli appalti, con un'attenzione particolare alla gestione delle interferenze ed ai lavori in ambienti confinati.

Vediamo di seguito, con una particolare attenzione alle tematiche della sicurezza sul lavoro, i principali passaggi della Circolare n. 5 che, ricordiamo,

riguarda sia l'appalto di lavori che l'appalto di servizi.

“Genuinità dell'appalto”

La necessità di determinare la validità di un appalto parte dall'individuazione dei criteri che consentono di considerare l'appalto lecito o non lecito

(genuino o non genuino) e, nella circolare, questo aspetto viene affrontato partendo dall'analisi delle normative, linee guida, risposte ad interpelli, circolari precedentemente emanate.

Due sono le categorie di elementi da considerare per determinare la genuinità dell'appalto:

- elementi sostanziali:

- . analisi su chi, concretamente, esercita il potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati;
- . la presenza ed organizzazione di mezzi propri d'impresa, pur tenendo conto che per contratti d'appalto concernenti lavori specialistici viene evidenziata la speciale rilevanza delle competenze dei lavoratori impiegati a fronte della non rilevanza di attrezzature o beni strumentali e che comunque è compatibile anche l'utilizzo dei mezzi materiali forniti dal soggetto che riceve il servizio, purché la responsabilità del loro utilizzo rimanga



totalmente in capo all'appaltatore e purché attraverso la fornitura di tali mezzi non sia invertito il rischio di impresa che deve in ogni caso gravare sull'appaltatore stesso;

- . osservazione del contratto che deve contenere specifici elementi quali: “attività appaltata, durata presumibile del contratto, dettagli in ordine all'apporto dell'appaltatore ed in particolare precisazioni circa l'organizzazione dei mezzi necessari per la realizzazione dell'opera o del servizio”;
- . presenza del “rischio d'impresa”, per il quale alcuni indici rivelatori vengono evidenziati dalla Circolare a mero titolo esemplificativo:

l'appaltatore ha già in essere una attività imprenditoriale che viene esercitata abitualmente;

l'appaltatore svolge una propria attività produttiva in maniera evidente e comprovata;

l'appaltatore opera per conto di differenti imprese da più tempo o nel medesimo arco temporale considerato;

- elementi formali:
· l'iscrizione nel registro delle imprese, con particolare riguardo alla data, all'oggetto sociale, nonché al capitale sociale;
· il libro giornale ed il libro degli inventari;
· il Libro unico del lavoro per le scritturazioni afferenti alla data di assunzione, nonché alle qualifiche e mansioni dei lavoratori impiegati nell'appalto;
· il Documento unico di regolarità contributiva (DURC).

“Valore dell'appalto e criteri di scelta del contraente”

In merito a questo argomento viene sollevata la necessità di una corretta determinazione del costo degli appalti pubblici rispetto agli oneri retributivi e contributivi dell'appalto.

Si ricorda che sia il D.Lgs. n. 81/2008 che, più specificatamente, il D.Lgs. n. 163/2006 prevedono norme volte a salvaguardare, nell'ambito delle procedure di aggiudicazione degli appalti, proprio i diritti dei lavoratori coinvolti sia dal punto di vista retributivo/contributivo sia sotto il profilo della sicurezza del lavoro.

L'art. 86, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 163/2006 – ripreso peraltro in modo integrale dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 – prevede infatti che “Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere

specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.”

Nella Circolare si sottolinea ancora una volta che le stazioni appaltanti pubbliche devono porre la massima attenzione ai costi del lavoro e della sicurezza, che non possono mai essere oggetto di ribasso d'asta, in quanto costi “insopprimibili” legati alla tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, nonché si ribadisce quanto previsto dall'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 81/2008 ovvero l'obbligo di inserimento dei costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni a pena della nullità del contratto d'appalto (privato e pubblico).

Per i criteri di scelta del contraente la Circolare ministeriale segnala l'indirizzo della Comunità europea per l'adozione, nelle diverse modalità di gara, del sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa e anche di valutare la procedura del

“dialogo competitivo” quale sede privilegiata per la corretta ed integrale valutazione dei profili attinenti alla tutela del lavoro e della sicurezza del lavoro in ipotesi di appalti particolarmente complessi.

“Regime di solidarietà solidale”

Varie le casistiche prese in esame, appalti privati ed appalti pubblici.

Appalti privati:

In caso di appalto di opere o di servizi il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi ed i contributi previdenziali dovuti.

Nel termine di lavoratori beneficiari delle tutele poste dal regime della responsabilità solidale vanno ricompresi non soltanto i lavoratori subordinati, ma anche altri soggetti impiegati nell'appalto con diverse tipologie contrattuali, quali ad esempio i collaboratori a progetto e gli associati in partecipazione. Ricompresi nella tutela anche i lavoratori “non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria” (lavoratori “in nero”).

Quanto sopra non trova applicazione se il committente è una persona fisica che non esercita attività di impresa o professionale.

Appalti pubblici

Numerose sono le fonti normative che prevedono il regime della responsabilità solidale nell'ambito dei lavori pubblici, in particolare ricordiamo che “l'affidatario (...) è, altresì, responsabile in solido

dell'osservanza delle norme [trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nelle quali si eseguono le prestazioni] da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto".

Altre casistiche riguardano la "cessione del ramo di azienda e appalto", la "responsabilità sociale e attività di vigilanza"

"La sicurezza del lavoro negli appalti"

Corposo l'approfondimento sul tema della sicurezza negli appalti, vengono infatti affrontati alcuni degli aspetti più importanti relativi a questo argomento e chiariti taluni dubbi interpretativi relativi all'applicazione di alcune previsioni normative.

DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali) – D.Lgs. n. 81/2008 art. 26 comma 3

Il primo approfondimento parte dalla necessità, negli appalti pubblici o privati, di realizzare la cooperazione ed il coordinamento tra committenti ed appaltatori al fine della predisposizione della sicurezza "globale" delle opere e dei servizi da realizzare. Tale obiettivo risulta essere raggiungibile mediante l'elaborazione di uno specifico documento che formalizza tutta l'attività di cooperazione, coordinamento ed informazione reciproca delle imprese coinvolte ai fini dell'eliminazione ovvero della riduzione dei possibili rischi legati all'interferenza delle diverse lavorazioni, tale obiettivo si raggiunge mediante la stesura del DUVRI

(Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali).

La redazione del DUVRI, effettuata con la stessa logica del Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) previsto per i cantieri temporanei e mobili, estende a tutti i settori di attività l'obiettivo di lasciare una traccia precisa e puntuale delle "attività prevenzionistiche" poste in essere da tutti i soggetti che, a qualunque titolo, interagiscono nell'appalto.

Il DUVRI, elaborato a cura del committente/datore di lavoro, racchiude le linee guida operative che devono essere seguite dalle imprese e dai lavoratori autonomi coinvolti nelle attività oggetto di appalto.



Viene poi indicato – come già ricordato precedentemente - che nel contratto di appalto vanno identificati i costi relativi alla realizzazione delle misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti dalle interferenze delle lavorazioni a pena nullità del contratto stesso e che i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza (RLS) e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno diritto di accesso ai dati relativi ai costi della sicurezza. I Rappresentanti dei Lavora-

tori (RLS) hanno inoltre la possibilità di richiedere copia del DUVRI stesso per l'espletamento della propria funzione.

La sicurezza sul lavoro negli "ambienti sospetti di inquinamento" e nei "luoghi confinati"

Un tema molto attuale e di particolare rilevanza è legato alla sicurezza del lavoro nell'ambito degli appalti che riguardano le attività che coinvolgono più imprese in contesti in cui si possono verificare condizioni ambientali pregiudizievoli per i lavoratori quali l'attività lavorativa svolta in ambienti confinati e/o inquinati.

Rispetto a queste ipotesi la circolare sottolinea che le carenze prevenzionistiche di maggiore rilievo attengono

- a un mancato controllo e a una verifica analitica strumentale dell'atmosfera in ambiente confinato riconducibile a una assente o lacunosa valutazione dei rischi,
- alla mancata adozione delle più elementari misure di prevenzione e protezione,
- a una carente o del tutto mancante azione di formazione ed informazione dei lavoratori,
- a una insufficiente e non efficiente gestione delle emergenze,
- all'assenza o carenza di idonee informazioni e del coordinamento tra datore di lavoro committente e le imprese e/o i lavoratori autonomi che operano nelle aree confinate, ed infine
- alla mancata consapevolezza dell'esistenza, nei luoghi oggetto di appalto, di rischi letali per gli operatori.

Tale scenario evidenzia la forte esigenza di applicare, da un lato, quanto già previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81/2008 art. 66) e dall'altro, di pianificare una specifica azione di monitoraggio e controllo degli appalti di servizio su aree confinate (silos, pozzi, cisterne, serbatoi, impianti di depurazione, cunicoli e gallerie, ecc.), coinvolgendo le Amministrazioni pubbliche, le Regioni e le parti sociali.

La qualificazione professionale delle imprese
Per poter garantire più efficaci condizioni di sicurezza nei lavori, viene evidenziata l'importanza dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese. A tal proposito si segnala quanto stabilito dall'art. 26, comma 1, lettera a), n. 2, del D.Lgs. n. 81/2008 che, nelle more dell'emanazione dei uno specifico D.P.R., che definirà il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, richiede una autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi relativa al possesso dei requisiti di idoneità professionale.

Cartellino di identificazione dei lavoratori coinvolti nell'appalto

L'obbligo della tessera di riconoscimento per tutto il personale occupato dalle imprese appaltatrici o subappaltatrici coinvolte negli appalti di qualunque settore ed ai lavoratori autonomi era stato previsto dall'art. 26, comma 8, del D.Lgs. n. 81/2008. Successivamente sono state introdotte nuove integrazioni ai contenuti di tale documento, che ora deve includere:

- fotografia del lavoratore,

- generalità del lavoratore (Nome Cognome, data di nascita (*), data di assunzione)
- indicazione del datore di lavoro (Ragione Sociale, indirizzo, partita iva)
- in caso di subappalto, la relativa autorizzazione (ovvero la data di richiesta di autorizzazione al subappalto rispetto alla quale si è formato il silenzio-assenso),



La tessera dei lavoratori autonomi deve contenere anche l'indicazione del Committente.

Nel caso degli appalti privati, la Circolare precisa che il cartellino potrà contenere la data dell'autorizzazione al subappalto, che può coincidere con quella di stipula, anche verbale, del contratto di appalto nel quale si autorizza il subappalto stesso.

Infortunio sul lavoro, responsabilità del committente e profili risarcitori

Viene sottolineata la responsabilità solidale del

committente, dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori per gli eventuali danni riportati dai lavoratori in conseguenza di infortuni sul lavoro non indennizzati dall'INAIL.

Si vuol evidenziare che tale responsabilità solidale è prevista dall'art. 26, comma 4, del D.Lgs. n. 81/2008 e pertanto essa si applica a tutte le tipologie di appalto e non solamente a quelli relativi ai cantieri temporanei o mobili.

L'identificazione dei danni non indennizzabili INAIL si riferisce per lo più a quelli che comportano una invalidità inferiore alla soglia minima indennizzabile e all'eventuale danno biologico "differenziale" calcolato secondo i criteri della responsabilità civile.

Infine ricordiamo che la Circolare n. 5 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tratta anche di:

- Regime sanzionatorio in caso di appalti illeciti e fraudolenti;
- Obblighi di carattere retributivo;
- Certificazione del contratto

Farina Geom. Stefano, Consigliere Nazionale Ai-FOS

Fonte: www.puntosicuro.it

Favorire i comportamenti sicuri sul luogo di lavoro

Ecco una lista per assicurare condizioni di lavoro a misura d'uomo

Nel cuore pulsante che dà vita alla cultura della sicurezza sul lavoro, centro di ogni politica di prevenzione, ha trovato sempre maggiore peso e importanza il tema dei comportamenti sicuri.

Ma cosa sono i comportamenti sicuri? Per spiegarli in modo chiaro li possiamo contrapporre a quelli che sono i comportamenti errati sul luogo di lavoro. Quelli che definiamo più comunemente come gli “errori umani”. Impossibile azzerarli proprio per la stessa condizione umana imperfetta, ma riducibili sia nel numero che nelle conseguenze. Ed è fondamentale agire su questo fattore umano causa, secondo alcune ricerche, della maggior parte degli incidenti nei luoghi di lavoro.

Per queste ragioni e per motivare i lavoratori ad adottare comportamenti sicuri, l'Istituto Svizzero per l'assicurazione e la prevenzione degli infortuni (SUVA) ha diramato un interessante documento. Una vera e propria lista di controllo finalizzata alla riduzione dei comportamenti insicuri con conseguente valutazione e crescita di quelli sicuri.

Questo documento si basa sulla chiara e semplice considerazione che “l'essere umano non è una macchina”. Si affatica, può distrarsi, può commettere errori. L'uomo ha il difetto e il pregio di adattarsi alla realtà che ha di fronte. Medaglia a due facce che da un lato porta all'abbassamento delle difese e alla

rimozione dell' “idea di pericolo”, e dall'altro, però, gli consente di “adattarsi alle esigenze dettate da situazioni nuove e inattese”

Tenendo quindi bene a mente la “condizione umana” ecco che il documento detta i punti “nevralgici” che favoriscono i comportamenti NON sicuri, naturalmente per individuarli e porvi rimedio. Il punto primo conferma la problematica legata all' “organizzare il lavoro senza tener conto delle caratteristiche peculiari dell'essere umano”. Il secondo punto sottolinea l'incidenza nei comportamenti non sicuri dell' “esigere troppo o troppo poco”. L'ultima considerazione riguarda un'altra dinamica fondamentale, quella della “mancanza di motivazione per un comportamento sicuro”.

Il documento di valutazione prosegue sottolineando l'importanza dell'individuazione dei pericoli sul luogo di lavoro che devono essere facilmente individuabili. Perché lo siano è fondamentale che i dipendenti, che con i pericoli hanno a che fare da vicino, siano “informati regolarmente sui pericoli esistenti e sul modo di comportarsi consono ai principi della sicurezza”.

Certo perché, oltre a quelli visibili e immediati, ci sono pericoli che “non vengono percepiti dai nostri sensi” e richiedono conoscenze specifiche per essere individuati (come “la radiazione



radioattiva o il velenoso monossido di carbonio inodore”). Il daltonismo, la sordità e altre anomalie percettive che possono rendere l'individuazione del pericolo da parte del lavoratore devono essere sempre considerate attentamente.

Il benessere dei dipendenti ma anche la loro capacità di percepire il pericolo possono essere pregiudicate anche da condizioni ambientali sfavorevoli sul luogo di lavoro. Fattori interni ed esterni influenzano l'attenzione e la tensione del lavoratore che si trova di fronte ad un mutamento della sua condizione.

Riguardo ai fattori esterni si facilita la percezione del pericolo se sono risolti in modo soddisfacente: i rumori, il microclima (calore, freddo, correnti d'aria, umidità) e illuminazione (locali scuri, luce abbagliante, eccessivi contrasti di chiaro – scuro, luce esclusivamente artificiale”).

I sistemi d'avvertimento e di comando devono essere “concepiti in modo da non sottoporre l'operatore ad un sovraccarico mentale eccessivo”, perché la distrazione e il conseguente errore deve sempre essere calcolato per qualsiasi ruolo e qualsiasi funzione.

Nel sistema di controllo per favorire i “comportamenti sicuri” deve essere valutato l'affaticamento, il sovraccarico e il sottocarico al quale è esposto il lavoratore. In ogni attività devono “essere previste sufficienti pause ripartite sull'intera giornata lavorativa, atte a offrire il necessario riposo” preferendo “più pause brevi” rispetto ad “un'unica pausa lunga”, puntando verso la condizione ideale di pause “da 5 a 10 minuti ogni ora”.

Per un piano di lavoro a turni invece non dovrebbero essere “mai superati 4 turni di notte consecutivi”, rispettando una pausa di riposo di 24 ore dopo il lavoro.



In ogni azienda è necessario che si adottino misure atte ad evitare attività frenetiche e stress nocivo che pregiudicano le capacità percettive dei lavoratori “tenuti a lavorare a ritmi serrati e sotto stress con conseguente aumento del rischio di infortunio”.

Se da un lato la freneticità è da tenere sotto stretto controllo, è bene anche mettere in atto misure che riducano l'eventuale monotonia sul lavoro.

Ma quali sono le attività considerate monotone? Il documento redatto dal SUVA le individua in questo modo: “sono monotone le attività che si ripetono continuamente, praticamente prive di cambiamenti e stimoli ambientali: esse mettono le persone coinvolte in uno stato di ridotta concentrazione e creano condizioni di lavoro che favoriscono il consumo di sostanze che generano dipendenza”.

Una parte fondamentale, centrale nel far sì che si adottino “comportamenti sicuri” è la Motivazione.

Con un lavoratore motivato si è già a metà dell'opera. Su questo punto il documento pone alcune domande essenziali che contengono nella risposta data una buona o cattiva prassi nel rapporto motivazionale con i dipendenti.

In una buona prassi, i dipendenti vengono informati regolarmente sulla qualità del lavoro da loro svolto e sul loro comportamento relativo alla sicurezza con riconoscimenti per un buon lavoro e consigli per miglioramenti.

I dipendenti devono lavorare in modo consono ai principi della sicurezza senza dover subirne rimproveri o conseguenze (ad es. rimprovero perché si lavora troppo lentamente).

Ai lavoratori dovrebbe esser consentito di esprimersi in materia di organizzazione del lavoro e in tutto ciò che concerne la sicurezza. E su questi due punti fondamentali i superiori devono essere i primi a dare il buono esempio. Se il mancato rispetto delle norme di sicurezza è recidivo deve essere segnalato e sanzionato.

La lista di controllo si conclude con un'altra valutazione fondamentale riguardante l'importanza dei contatti sociali. La relazione fra persone non è secondaria nemmeno nel mondo della sicurezza. I lavoratori dovrebbero avere “sufficienti possibilità di comunicare con i loro colleghi di lavoro”. Senza dimenticare di parlare con i lavoratori quando si ha l'impressione che questi “abbiano problemi associati al consumo di sostanze che generano dipendenza”.

I rischi principali che possono ostacolare un comportamento sicuro sono anche i più comuni:

il cullarsi (adagiarsi) in false sicurezze, la convinzione di non poter fare nulla contro i pericoli, la maggiore attenzione data ad altri bisogni o esigenze rispetto alla sicurezza e il grande “inganno dell'esperienza”.

Concetti all'apparenza banali ma di fronte alla salute e sicurezza del lavoratore assolutamente basilari

Trovate il documento su:

http://www.puntosicuro.info/documenti/documenti/110309_SUVA_comportamenti_sicuri.pdf

suvapro
sicurezza sul lavoro

Le News di Febbraio - Marzo

LA GESTIONE DELLE DITTE IN APPALTO: ARTT. 26 E 30 DEL D.LGS. 81/2008

Perché un modello organizzativo abbia efficacia esimente, deve esserci una corretta gestione delle attività connesse all'esecuzione di lavori in appalto. Responsabilità, qualifica dei fornitori, costi della sicurezza, coordinamento e vigilanza.

Fonte: www.puntosicuro.it

LISTA DI CONTROLLO PER VERIFICARE LA PROTEZIONE DA AGENTI ESPLOSIVI

Un formulario di prevenzione e sicurezza utilizzato per le ispezioni ATEX. L'individuazione di sostanze atte a generare un'atmosfera esplosiva. Le fonti di innesco, i metodi di prevenzione e contenimento e la classificazione delle aree.

Fonte: www.puntosicuro.it

DISPOSITIVI PER LA PROTEZIONE INDIVIDUALE DALLE RADIAZIONI OTTICHE

Un documento presenta i dispositivi di protezione specifici per le radiazioni ottiche. La normativa, le radiazioni solari, gli indumenti protettivi anti UV, gli occhiali da sole, i DPI oculari per le sorgenti non coerenti e per i laser.

Fonte: www.puntosicuro.it



SULLA "FORMA MENTIS" E SULLA "PEDANTERIA" RICHIESTE AI DATORI DI LAVORO

Un chiaro messaggio dalla Cassazione sugli obblighi e sul comportamento dei datori di lavoro: "forma mentis" del garante della sicurezza e controllori fino alla "pedanteria".

Fonte: www.puntosicuro.it

I QUESITI SUL DECRETO 81: DUE DDL NELLA STESSA SEDE

Sugli obblighi e la facoltà di due datori di lavoro che occupano una stessa sede. A cura di G. Porreca.

Fonte: www.puntosicuro.it

ILLECITO AMMINISTRATIVO 231: LA CASSAZIONE ESCLUDE LA PARTE CIVILE

La Cassazione esclude la costituzione di parte civile di EniPower e SnamProgetti nel processo per la responsabilità amministrativa (D.Lgs. 231/01): l'illecito amministrativo non coincide con il reato, anche per la pretesa risarcitoria. Di A. Guardavilla.

Fonte: www.puntosicuro.it

I LUCERNARI E LE CADUTE DALL'ALTO: LE SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

Nel comparto edile possono essere presenti situazioni di rischio legate alla presenza sul piano di lavoro di lucernari e cupolini non pedonabili. Il rischio di sfondamento, la difesa dei lucernari, la normativa e le misure di prevenzione.

Fonte: www.puntosicuro.it

ATTIVITÀ DI VERNICIATURA: IL RISCHIO DI ESPLOSIONE E INCENDIO

Prevenire gli incendi e le esplosioni nei processi di verniciatura. La formazione di atmosfere esplosive, i pericoli di incendio, le sorgenti di innesco, la classificazione delle zone pericolose, la ventilazione e le misure di prevenzione.

Fonte: www.puntosicuro.it

LA VIOLENZA E LE MOLESTIE SUL LUOGO DI LAVORO AUMENTANO IN EUROPA

La violenza, le intimidazioni e le molestie sul luogo di lavoro sono fenomeni sempre più comuni in Europa. Tuttavia, la risposta delle organizzazioni e dei governi nazionali è avvertita in larga misura come inadeguata.

Fonte: www.puntosicuro.it

PIATTAFORME DI LAVORO ELEVABILI: LE NORME SU ISPEZIONI E FORMAZIONE

Le norme in tema di ispezioni periodiche e formazione del personale nelle piattaforme di lavoro elevabili. Gli obblighi del datore di lavoro, le verifiche periodiche, le procedure di ispezione, la formazione e l'addestramento per i lavoratori.

Fonte: www.puntosicuro.it

IMPARARE DAGLI ERRORI: INFORTUNI NELLA FRESATURA CON TOUPIE

Esempi tratti dall'archivio Ispesl Infor.mo.: incidenti relativi all'utilizzo della macchina toupie per lavori di fresatura in attività di falegnameria. Le cuffie di protezione, le procedure errate, il rifiuto del pezzo e le misure di prevenzione.

Fonte: www.puntosicuro.it

LA SORVEGLIANZA SANITARIA ED IL GIUDIZIO DI IDONEITÀ

Quando è prevista la sorveglianza sanitaria? Che tipo di giudizi di idoneità possono risultarne? Quando è possibile il recesso dal contratto di lavoro? A cura di Marco Bottazzi.

Fonte: www.puntosicuro.it

I QUESITI SUL DECRETO 81: LE FIGURE DI DDL E DIRIGENTE COINCIDONO?

Chiarimento sulla sanzione da applicare per il mancato aggiornamento dei datori di lavoro nel caso di svolgimento diretto dei compiti del spp. Il datore di lavoro ha l'obbligo di aggiornarsi anche come dirigente? A cura di G. Porreca.

Fonte: www.puntosicuro.it

PROFILI DI RISCHIO PER GLI ADDETTI A CURE TERMALI E PISCINE

Un profilo di rischio per i lavoratori che lavorano in strutture alberghiere e sono addetti a cure termali e piscine. Gli infortuni più frequenti, il portafango, il fanghino, il massaggiatore e l'assistente bagnanti. Le misure di prevenzione.

DOCUMENTI PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Su un sito della Filcams-Cgil sono presenti diversi modelli di lettere che possono essere utili al lavoro del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza. Dalla formazione alla richiesta di visite, documenti, dati, informazioni, pareri e riunioni.

Fonte: www.puntosicuro.it

L'IMPOSTAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Indicazioni e suggerimenti per l'impostazione di un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro. La convenienza, le definizioni, i requisiti e le fasi di un SGSL.

Fonte: www.puntosicuro.it

ANTINCENDIO: MANIGLIONI ANTIPANICO NON MARCATI CE

Entro il 16 febbraio 2011 le attività che hanno installato maniglioni antipanico non marcati CE devono sostituirli.

Fonte: www.puntosicuro.it

SULLE RESPONSABILITÀ PER UNA MODIFICA A UNA MACCHINA MARCATA CE

Cassazione: il datore di lavoro risponde in maniera esclusiva dell'infortunio occorso all'operatore di una macchina marcata CE se legato ad un rischio subentrato per una modifica apportata alle sue caratteristiche costruttive originarie. Di G. Porreca.

Fonte: www.puntosicuro.it

PROGETTARE LA SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE DELLE COPERTURE

Un progetto della Regione Toscana per favorire la sicurezza degli operatori nelle manutenzioni di una copertura. Criteri per ridurre o eliminare il rischio di caduta, i percorsi d'accesso, il lavoro in trattenuta, le distanze e i sistemi anticaduta.

Fonte: www.puntosicuro.it

VERNICIATURA: VALUTAZIONE DEL RISCHIO E SORVEGLIANZA SANITARIA

Indicazioni operative per le attività di verniciatura. La valutazione del rischio legato ad agenti cancerogeni, le misure per il contenimento dei livelli di esposizione, gli obblighi dei datori di lavoro e i programmi di sorveglianza sanitaria.

Fonte: www.puntosicuro.it

RUOLO E COMPETENZE DELLE REGIONI NEL D.LGS. 81/2008

Le funzioni e il ruolo delle Regioni secondo il sistema normativo delineato dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro. Funzioni delle Regioni, rapporto tra Stato e Regioni, quantità e qualità dei provvedimenti regionali.

Fonte: www.puntosicuro.it

IMPARARE DAGLI ERRORI: I RISCHI DI RULLI COMPRESSORI E COMPATTATORI

Esempi tratti dall'archivio Ispesl Infor.mo.: incidenti relativi all'utilizzo di alcune attrezzature di lavoro in uso nei cantieri stradali. Il rullo compressore, il compattatore a piatto vibrante, le dinamiche degli incidenti e le misure di prevenzione.

Fonte: www.puntosicuro.it

SORVEGLIANZA SANITARIA: COME VERIFICARE LA SALUTE DEI LAVORATORI?

“La Relazione Annuale” sui risultati della sorveglianza sanitaria (art. 25 D.Lgs 81/08) e i dati di cui all'allegato 3B (art.40 D.Lgs 81/08): come utilizzarli per verificare lo stato di salute dei lavoratori?

Fonte: www.puntosicuro.it

MATLINE: INSERITO IL COLLEGAMENTO CON IL REGOLAMENTO REACH

Disponibili nuove informazioni relative al Regolamento europeo sulle sostanze chimiche.

Fonte: www.puntosicuro.it

I QUESITI SUL DECRETO 81: AGGIORNAMENTO DEGLI ASPP E RSPP

Sulle modalità della formazione e dell'aggiornamento degli ASPP e RSPP di un unico settore. A cura di G. Porreca.

Fonte: www.puntosicuro.it

LA GESTIONE DEGLI OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO

Una procedura per la gestione degli obblighi in materia di salute e sicurezza connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione nelle strutture sanitarie. Le responsabilità, il DUVRI, i costi per la sicurezza del lavoro.

Fonte: www.puntosicuro.it

COMPARTO EDILE: UNA RACCOLTA DI MODULI PER I DATORI DI LAVORO

Sul sito del CPT di Siracusa sono raccolti moduli e modelli di documenti utili per ottemperare alle richieste della normativa vigente. Documenti di nomina, circolari informative, trasmissione di PSC/ POS e una checklist di controllo dei ponteggi.

Fonte: www.puntosicuro.it

CONVEGNO SULLA CERTIFICAZIONE DEL PROCESSO DI SALDATURA

Si terrà il 21 febbraio a Padova il convegno gratuito “La certificazione del processo di saldatura: la norma UNI EN ISO 3834 richiamata dal D.M. 14 gennaio 2008 ‘norme tecniche per le costruzioni’.

Fonte: www.puntosicuro.it

NUOVA CIRCOLARE IN MATERIA DI APPALTI

La circolare n. 5/2011 del Ministero del lavoro sul quadro giuridico degli appalti: le tematiche relative alla sicurezza sul lavoro negli appalti, la gestione delle interferenze e i lavori in ambienti confinati. A cura di Stefano Farina.

Fonte: www.puntosicuro.it

STRUMENTI E ESPERIENZE PER INCENTIVARE I COMPORTAMENTI SICURI

L'importanza di motivare alla sicurezza attraverso il coinvolgimento e l'incentivazione dei comportamenti sicuri. Gli ostacoli alla sicurezza, l'importanza dei rinforzi positivi, la necessità del coinvolgimento attivo

dei lavoratori, le check list.

Fonte: www.puntosicuro.it

NAPO IN: “OCCHIO AI PERICOLI ANCHE NEL TEMPO LIBERO”

La sicurezza nel tempo libero e la formazione sul tema della gestione delle assenze del personale. Il video.

Fonte: www.puntosicuro.it

IMPRESE, LE MIGLIORI BEST PRACTICE NEL PROGETTO SIS

I risultati dell'iniziativa di INAIL e Confindustria: la buona prassi prevalente è rappresentata dalla realizzazione di sistemi integrati di gestione o della sicurezza. Marcegaglia: “Puntare su formazione, informazione e comunicazione”.

Fonte: www.puntosicuro.it

COMPARTO EDILE: UNA RACCOLTA DI MODULI PER I DATORI DI LAVORO

Sul sito del CPT di Siracusa sono raccolti moduli e modelli di documenti utili per ottemperare alle richieste della normativa vigente. Documenti di nomina, circolari informative, trasmissione di PSC/POS e una checklist di controllo dei ponteggi.

Fonte: www.puntosicuro.it

PROGETTARE LA SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE DELLE COPERTURE

Un progetto della Regione Toscana per favorire la sicurezza degli operatori nelle manutenzioni di una copertura. Criteri per ridurre o eliminare il rischio di caduta, i percorsi d'accesso, il lavoro in trattenuta, le distanze e i sistemi anticaduta.

Fonte: www.puntosicuro.it

LA CASSAZIONE SULLA RESPONSABILITÀ PENALE DEL RSPP

Consolidata la posizione sull'individuazione della responsabilità penale del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a seguito di infortunio sul lavoro. Indicazioni anche per l'individuazione di un "luogo di lavoro". A cura di G. Porreca.

Fonte: www.puntosicuro.it

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Un documento presenta nel dettaglio alcuni dispositivi di protezione delle vie respiratorie. La scelta dei DPI, i respiratori a filtro, i facciali, le maschere e le semimaschere, i respiratori isolanti autonomi e non autonomi. www.puntosicuro.it

INCIDENTI STRADALI LAVORATIVI: I COMPITI DEL MEDICO COMPETENTE

Le possibili attività dei medici competenti per la prevenzione del rischio da incidente stradale nei lavoratori non stanziali. La sorveglianza sanitaria, la valutazione dei rischi, le alterazioni metaboliche. I risultati di un'esperienza diretta.

Fonte: www.puntosicuro.it

PROCEDURE SICURE PER LA FORNITURA DI CALCESTRUZZO IN CANTIERE

Un documento approvato dalla Commissione consultiva fornisce informazioni alle imprese esecutrici e alle imprese fornitrici di calcestruzzo preconfezionato. Le attività di coordinamento e le procedure sicure. Le operazioni di scarico con autobetoniera.

Fonte: www.puntosicuro.it

IMPARARE DAGLI ERRORI: INCIDENTI CON LA PIALLA A FILO E LA TRONCATRICE

Esempi tratti dall'archivio Ispesl Infor.mo.: incidenti con l'utilizzo di pialle a filo e troncatrici in attività di lavorazione del legno. L'importanza delle protezioni, il rifiuto del pezzo, le dinamiche degli infortuni e le misure di prevenzione.

Fonte: www.puntosicuro.it

VACCINAZIONE ANTITETANICA E DECRETO SALVA-LEGGI

Approfondimento sulla normativa in vigore e gli obblighi di vaccinazione per i lavoratori. Di Graziano Frigeri e Anna Guardavilla.

Fonte: www.puntosicuro.it

VIGILANZA 2010 SUL LAVORO: AUMENTANO LE SANZIONI

Aumentano del 27% le sanzioni per il lavoro nero nel 2010 e per le violazioni in materia di sicurezza sul lavoro: sono il 45% in più rispetto all'anno precedente. Fonte: www.puntosicuro.it

RIFLESSIONI SU ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, RLS E VALUTAZIONE STRESS

Alcuni interventi fanno il punto sui cambiamenti e sugli aspetti critici introdotti dal Testo Unico. La struttura organizzativa aziendale, gli incentivi Inail, la formazione degli RLS, le novità in tema di stress lavoro-correlato e il percorso valutativo.

Fonte: www.puntosicuro.it

USO ECCEZIONALE DI ATTREZZATURE PER IL SOLLEVAMENTO DI PERSONE

La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha approvato un parere sul concetto di "eccezionalità" nell'uso di attrezzature di lavoro non progettate a tale scopo per il sollevamento di persone.

Fonte: www.puntosicuro.it

